

TORINO - Rispondendo alle domande dell'«Unità»

Parlano esponenti di «Forze Nuove»: «Rispettare la volontà degli elettori»

A colloquio con Ezio Alberton, consigliere regionale, e Mario Berardi, consigliere comunale - In Piemonte lo Scudo crociato ha perso il 4,7 per cento dei voti

DALL'INVIATO TORINO, 22 giugno Dall'antico palazzo di via Stampatori escono a piccoli gruppi, ancora accalorati nella discussione, gli esponenti di «Forze Nuove». Ci sono l'on. Donato Cattin, l'on. Bodrato, l'assessore regionale uscente Conti (non è più stato eletto), parecchi altri fra i nomi più noti della corrente di sinistra della DC. E' appena finita una lunga riunione: in casa democristiana le «spiegazioni» di Alberton e i comunicati ufficiali non hanno certo chiuso il discorso sulla sconfitta, c'è chi avverte che è giunto il momento di interrogarsi a fondo, di «capire» specie qui, in Piemonte, dove lo Scudo crociato ha preso una botta assai dura: il 4,7% in meno. L'ingegner Ezio Alberton, neoelettore consigliere regionale, ora, escluso anche il dott. Garoppo, è l'unico rappresentante della sinistra dc nell'assemblea piemontese - e Mario Berardi, rieletto consigliere al Comune di Torino, accanto a Bertone, si appresta a rispondere a qualche domanda dell'«Unità».

Cosa può rappresentare il 15 giugno per la DC? L'opinione di Alberton è che sia necessaria una profonda riflessione che non può investire soltanto il ruolo della DC: «C'è stata una componente di rifiuto anche per motivi ideologici, ma è minoritaria rispetto a quella che ha respinto la DC per il modo in cui ha esercitato la sua funzione. Inclassificabile un corso che va reinterpretato in chiave ideologica, ma va anche rivisto sul terreno dei fatti. E poi c'è un problema di selezione della classe dirigente. Un partito che vuol essere partito leader ha bisogno di saper capire la realtà e di guidare la realtà. Quindi ha bisogno di una persona politica che sappia svolgere questo compito».

Oggi, evidentemente, le cose non stanno così. Il giudizio di Alberton è tagliente: «Troppe volte abbiamo visto promuovere il caporalato all'interno del partito. In questa elezione ha pesato molto il fatto che il partito dc ha fatto di sé il livello nazionale. Giustamente l'elettorato ha voluto esprimere un voto politico, e sono stati bruciati anche uomini ed esperienze che forse non meritavano questa condanna».

Quali conseguenze fate derivare da queste constatazioni? Berardi afferma che la linea fantasma del recupero a destra, che ha «rovesciato la tradizionale concezione della DC» e partito di centro che guarda «a sinistra», va ribaltata se la DC intende essere coerente con se stessa e con il risultato elettorale. Non è una novità: «La linea di centro non è stata mai nulla di personale, è un discorso politico. Non sono possibili falsi patriottismi di partito. De Gasperi, dopo la sconfitta elettorale, fu accantonato dal partito. Ed era De Gasperi! Non si capisce perché si debba mantenere una segreteria che è palesemente inadeguata. E' chiaro che il cambiamento deve coinvolgere il partito ai vari livelli. Non basta mutare qualcosa al centro se si perpetua un metodo di gestione del potere che è apparso all'elettorato insufficiente in quanto non ha privilegiato il ruolo politico della DC come partito popolare».

Alberton: «Il tentativo di recupero a destra ci sembra addirittura indebolire la struttura democratica del Paese nella misura in cui si impedisce di porre in discussione la DC un partito pur moderato e conservatore ma di fede democratica come il Partito Liberale, riducendo le distanze verso un partito dichiaratamente antidemocratico come il MSI e perdendo invece di vista un elettorato progressista che ha il senso di una crisi e che ha bisogno di un cambiamento». Berardi: «Il tentativo di recupero a destra ci sembra addirittura indebolire la struttura democratica del Paese nella misura in cui si impedisce di porre in discussione la DC un partito pur moderato e conservatore ma di fede democratica come il Partito Liberale, riducendo le distanze verso un partito dichiaratamente antidemocratico come il MSI e perdendo invece di vista un elettorato progressista che ha il senso di una crisi e che ha bisogno di un cambiamento».

L'uccisione del dirigente socialista

Omicidio Morreale: la PS cerca un'auto di grossa cilindrata

Altre perquisizioni domiciliari - Una nuova ipotesi sul movente riguarda la sofisticazione del vino

PALERMO, 22 giugno Gli investigatori impegnati ad identificare gli assassini del socialista Morreale, ucciso mercoledì scorso a colpi di fucile a lupara e di revolver cal. 38 Calogero Morreale, 35 anni, segretario della sezione del PSI a Roccamare, cercano, sulla base di alcuni indizi e di una precisa testimonianza, una macchina di grossa cilindrata se venisse trovata - secondo indicazioni - sarebbe possibile considerare avviata a positiva conclusione l'indagine in corso.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Messineo, che coordina le indagini dei carabinieri e della squadra mobile della città, ha autorizzato, frattanto, nuove perquisizioni domiciliari nel corso delle quali sono state sequestrate armi di vario tipo, che sono state inviate per nuovi esami balistici comparativi al gabinetto di polizia scientifica. Gli esami analoghi, eseguiti nei giorni scorsi, sono serviti soltanto a restringere la rosa delle indagini, parzialmente al «quanti di parafina» eseguiti sui vari sospettati poche ore dopo la scoperta del crimine.

GIORNALA RISCHIANO IL CARCERE SE RIFUTANO DI CENSURARE LA STAMPA

I sindacati sostengono che gli edicolanti non possono essere perseguiti per pubblicazioni regolarmente autorizzate - Firma al Senato una proposta di legge (PCI, PSI, PRI) per l'abolizione di norme fasciste - Grave pregiudizio per la libertà di informazione

ROMA, 22 giugno Per la sopravvivenza di leggi inconfutabili, che risultano al periodo fascista, sarebbe da assumere la veste di giudice, non soltanto per articoli e immagini che offendono la pubblica decenza, ma in realtà, hanno semplicemente esercitato il loro diritto mettendo in commercio pubblicazioni regolarmente autorizzate dal tribunale.

La proposta prevede la non punibilità dei titolari e degli autori di riviste, giornali e riviste che hanno, nell'esercizio normale della loro attività, pubblicamente rivenduto, detenuto ed esposto pubblicamente, giornali, giornali e distributori autorizzati.

«Il tentativo di recupero a destra ci sembra addirittura indebolire la struttura democratica del Paese nella misura in cui si impedisce di porre in discussione la DC un partito pur moderato e conservatore ma di fede democratica come il Partito Liberale, riducendo le distanze verso un partito dichiaratamente antidemocratico come il MSI e perdendo invece di vista un elettorato progressista che ha il senso di una crisi e che ha bisogno di un cambiamento».

Nel Bergamasco occupate per il lavoro cinque fabbriche

Un clima di tensione nel quale si è innestata la provocazione dell'altra notte - Affiorano altri indizi sulla presenza di elementi di destra - Presa di posizione di CGIL, CISL, UIL, del PSI e della ACLI - Meschina strumentalizzazione in un telegramma di Piccoli

DALL'INVIATO BERGAMO, 22 giugno «A Bergamo si è voluto e si vuole riproporre la strategia della tensione»: questo è il commento che da più parti circola dopo la lunga notte di provocazioni, dalle 19.30 alle 2, tra venerdì e sabato, nel centro della città. Oggi il sentimento, l'angolo del centro dove Bergamo si è occupata per il lavoro, è un clima di tensione nel quale si è innestata la provocazione dell'altra notte - Affiorano altri indizi sulla presenza di elementi di destra - Presa di posizione di CGIL, CISL, UIL, del PSI e della ACLI - Meschina strumentalizzazione in un telegramma di Piccoli.

«Come gruppo - dice Alberton - siamo sempre partiti da un presupposto: il ruolo importante del PCI senza dimenticare, però, che permangono profonde differenze. Il confronto deve avvenire, secondo noi, da posizioni chiare e diverse. Oggi non riteniamo possibile una unità di governo. Ma neppure ci interessa una unità anticomunista. Non condividiamo il mo-

Stamane i funerali del compagno Arturo Lazzari

MILANO, 22 giugno Si svolgono domani mattina, lunedì, i funerali del compagno Arturo Lazzari, da anni critico del nostro giornale, la cui improvvisa scomparsa ha suscitato vasto cordoglio nel Partito e negli ambienti della cultura. La cerimonia funebre avrà luogo alle 10.30 partendo dalla clinica Pio X in via Paolo Bassi 10. Si invitano le sezioni del PCI a partecipare con le bandiere.

«Il tentativo di recupero a destra ci sembra addirittura indebolire la struttura democratica del Paese nella misura in cui si impedisce di porre in discussione la DC un partito pur moderato e conservatore ma di fede democratica come il Partito Liberale, riducendo le distanze verso un partito dichiaratamente antidemocratico come il MSI e perdendo invece di vista un elettorato progressista che ha il senso di una crisi e che ha bisogno di un cambiamento».

«Il tentativo di recupero a destra ci sembra addirittura indebolire la struttura democratica del Paese nella misura in cui si impedisce di porre in discussione la DC un partito pur moderato e conservatore ma di fede democratica come il Partito Liberale, riducendo le distanze verso un partito dichiaratamente antidemocratico come il MSI e perdendo invece di vista un elettorato progressista che ha il senso di una crisi e che ha bisogno di un cambiamento».

SANGUINOSO EPISODIO A MONCALIERI (TORINO)

Tenta di rubare un'auto e scappa Muore nella sparatoria con i CC

Un suo complice era stato subito arrestato - I due volevano cambiare auto perché già ricercati dopo il tentato furto di un camion?

TORINO, 22 giugno Un giovane è rimasto ucciso questa notte durante uno scontro a fuoco con i carabinieri. Il grave episodio è accaduto a Moncalieri poco dopo l'1.30. La vittima, Michele Boncapitolo, 19 anni, via Fratelli Carbone 61/28, era stato sorpreso con un complicite con una «Gazzella» dei carabinieri di Moncalieri in normale servizio di pattuglia mentre tentava di forzare lo sportello di un'auto in sosta in via Carducci.

«Il tentativo di recupero a destra ci sembra addirittura indebolire la struttura democratica del Paese nella misura in cui si impedisce di porre in discussione la DC un partito pur moderato e conservatore ma di fede democratica come il Partito Liberale, riducendo le distanze verso un partito dichiaratamente antidemocratico come il MSI e perdendo invece di vista un elettorato progressista che ha il senso di una crisi e che ha bisogno di un cambiamento».

«Il tentativo di recupero a destra ci sembra addirittura indebolire la struttura democratica del Paese nella misura in cui si impedisce di porre in discussione la DC un partito pur moderato e conservatore ma di fede democratica come il Partito Liberale, riducendo le distanze verso un partito dichiaratamente antidemocratico come il MSI e perdendo invece di vista un elettorato progressista che ha il senso di una crisi e che ha bisogno di un cambiamento».

Telegiornale: ricominciamo?

Ricominciamo? Il Telegiornale delle ore 20 di ieri sera si è aperto con una sorta di nota politica contenente una quantità di non richiesti apprezzamenti sull'operato del sen. Fanfani. Rinnoviamento di garanzia di importanza dell'attenzione data al GIP come prova dello stretto legame col mondo del lavoro, esigenza che il ripensamento e l'autocritica investano tutti i partiti - non solo la DC - all'interno delle DC, tutte le correnti e non solo quelle di maggioranza. E così via. Vorremmo fraternamente spiegare ai colleghi della TV che lo spazio straordinario da loro dedicato a Fanfani prima del 15 giugno è stato molto non ultimo del diverso orientamento assunto dagli elettori per cui insistere adesso non è una cosa da fare. Ma esaltiamo il contrario. Altrettanto fraternamente vogliamo ribadire che, in sede di notiziario, il compito della TV è di informare con obiettività, non di agguerrirsi del proprio: e soprattutto non a senso unico. Anche per questo tipo di notizie, si sono pronunciate le uniche.

«Il tentativo di recupero a destra ci sembra addirittura indebolire la struttura democratica del Paese nella misura in cui si impedisce di porre in discussione la DC un partito pur moderato e conservatore ma di fede democratica come il Partito Liberale, riducendo le distanze verso un partito dichiaratamente antidemocratico come il MSI e perdendo invece di vista un elettorato progressista che ha il senso di una crisi e che ha bisogno di un cambiamento».

«Il tentativo di recupero a destra ci sembra addirittura indebolire la struttura democratica del Paese nella misura in cui si impedisce di porre in discussione la DC un partito pur moderato e conservatore ma di fede democratica come il Partito Liberale, riducendo le distanze verso un partito dichiaratamente antidemocratico come il MSI e perdendo invece di vista un elettorato progressista che ha il senso di una crisi e che ha bisogno di un cambiamento».

A De Cataldo il secondo seggio del PRI nel Lazio?

ROMA, 22 giugno Sarebbe l'avvocato Franco De Cataldo, e non Bernardi, il secondo eletto nella lista repubblicana per il Consiglio regionale del Lazio questo il dato emerso dalla verifica compiuta dall'ufficio elettorale centrale sui verbali delle sezioni elettorali. Appena è stato reso noto, i rappresentanti del PRI hanno chiesto, a quanto sembra, una nuova verifica, che sarà condotta a termine entro domattina.



MILANO - In corso XXII Marzo si è tenuto l'esperimento giudiziale per la morte dello studente Zibecchi, ucciso da un camion guidato dal carabiniere Sergio Chiarri.

Ripetuta la gimcana che uccise Zibecchi

MILANO, 22 giugno E' durata sette ore, questa mattina, la ricostruzione della morte di Giannino Zibecchi, il giovane travolto da un camion guidato dal carabiniere Chiarri il 16 aprile scorso, nel corso di violenti scontri verificatisi in via Mancini davanti alla sede del MSI e in corso XXII Marzo, al termine di una manifestazione indetta all'indomani dei gravi fatti avvenuti in piazza Cavour dove un giovane, Claudio Varalli, venne ucciso dai fascisti.

Ricostruita la meccanica del sanguinoso episodio

MILANO - In corso XXII Marzo si è tenuto l'esperimento giudiziale per la morte dello studente Zibecchi, ucciso da un camion guidato dal carabiniere Sergio Chiarri. NELLA FOTO: il camion sul marciapiede.

Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per martedì 24 alle ore 17.

Il Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per martedì 24 alle ore 17.

Advertisement for 'Prima Comunicazione' magazine, featuring a large graphic of the magazine cover and promotional text.